

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Una luce dalla Parola

È bello per noi stare qui

È la domenica della Trasfigurazione, perché il Vangelo narra questo mistero della vita di Cristo. Egli, dopo aver preannunciato ai discepoli la sua passione, "prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce". I tre apostoli, contemplando la divinità del Signore, vengono preparati ad affrontare lo scandalo della croce. Dice un antico inno: "Sul monte ti sei trasfigurato e i tuoi discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente lo splendore del Padre". Partecipiamo anche noi di questa visione e di questo dono soprannaturale, dando spazio alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio. Esclama Pietro: "È bello per noi stare qui!" Chiediamoci: È bello per noi stare con il Signore? Nei momenti di preghiera, nella Messa, nelle liturgie, nel silenzio della nostra camera? Una parola chiave è "ascoltatelo". È un imperativo. Solo il Figlio di Dio merita ascolto. Ci sono tutte le nostre tentazioni, le nostre fughe, nell'illusione che le altre voci ci diano più gioia, nel pensare che seguire la mentalità mondana sia più facile. Indicazioni di vita: Salire sul monte con Gesù, gustare la sua presenza, ritornare nel mondo e vivere l'amore, che è l'insegnamento di Gesù per aiutarci a fare la volontà del Padre, cioè il miglior bene per noi e per gli altri e conseguire la salvezza. (d.R.)



Il cammino della quaresima

Alcune testimonianze

"Radunate il popolo, indite un'assemblea, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti...". Abbiamo portato il nostro bambino lattante: dare le ceneri ai bambini è una preghiera perché rimangano sempre così: santi e umili come sono. Noi siamo chiamati

a rinunciare al peccato, loro sono la purezza fatta persona. Quindi è l'invito a tornare ad essere i bambini.

È bello che ci siano tante coppie giovani, spiritualmente attente a queste celebrazioni che fanno parte del nostro percorso cristiano.

Le ceneri sono l'inizio della purificazione dell'anima e l'impegno a dare aiuto agli altri (digiuno). È il cammino che si fa per arrivare alla Pasqua con la preghiera, il digiuno, l'astinenza delle carni, nei giorni indicati.

La Quaresima è un periodo di penitenza e di speranza, di devozione e di sacrificio. Quando si era più giovani ci si pensava di meno, ora è

cresciuta la nostra riflessione sul senso della vita e sulla sua meta finale.

Siamo invitati ad astenerci da tutti momenti di lusso, di consumismo, di mondanità che abbiamo. Penitenza, conversione, sapienza, riflessione... Vorrei cominciare così: un itinerario verso la mia piccola pasqua, nella grande Pasqua di Cristo.

Gruppo sinodale, cantiere strada e villaggio

I genitori dei ragazzi stranieri dell'oratorio "Aiuto Compiti" così si sono espressi

Il Vangelo, per tutti è un annuncio di gioia, perché parola d'amore, amore è una parola universale. Il Vangelo di Betania mette in risalto soprattutto l'accoglienza, cosa provata da tutte le famiglie che provengono da diverse parti del mondo. L'amore appartiene a tutte le religioni, l'amore che non è altro che il rispetto degli altri e il saper riconoscere le difficoltà e i problemi degli altri. Abbiamo già provato la gioia dell'amore nel vivere tutti insieme la

pulizia delle nostre strade, abbiamo piantato fiori e piante per abbellire il nostro quartiere, la comunità cristiana e quella musulmana con la presenza dell'Imam: è stato un momento particolare di unità, di fraternità.

È molto bello essere accolti da persone che non chiedono nulla in cambio, che lo fanno solo per solidarietà, per amore verso gli altri.

Molto importante è anche quello che fanno per i nostri bambini.



Aiutarli nei compiti ed aiutare noi nell'educarli, nell'insegnare loro le regole della società dove viviamo, pur rispettando le tradizioni delle nostre nazioni di provenienza.



Gruppo Forlì 6: Thinking day, giornata di gruppo



Abbiamo vissuto la giornata di gruppo insieme, che ha il significato di ritrovarci, per sperimentare che non siamo solo parte della nostra "unità", ma di una realtà più grande, che è tutto il gruppo. In questo

caso noi abbiamo vissuto una giornata molto importante per gli scout, il thinking day che è la giornata del pensiero, nel ricordo del nostro fondatore Baden Powell. Abbiamo colto l'occasione, come da tradizione del nostro gruppo, per fare e rinnovare la nostra promessa. La promessa è un impegno che i ragazzi si prendono una prima volta e che poi ogni anno e in ogni cosa che fanno cercano di portare avanti. La promessa viene fatta davanti a Dio, oggi non a caso qui in chiesa, e viene fatta davanti al proprio Paese; significa cioè un'appartenenza, anche davanti a tutti gli altri membri sia della società, sia del gruppo, per ricordarci che nelle nostre attività, come nella vita di tutti i giorni, questa è una cosa che dobbiamo vivere.

Principalmente ci si propone l'obiettivo che il cammino scout porti prima di tutto a vedere e poi a incarnare due nostri grandi valori, che sono espressi nella promessa e che sono quelli di portare la persona ad essere un buon cittadino e un buon cristiano. Sappiamo che occorre ricordarsi che si è scout non solo quando si ha il fazzolettone al collo; prima di tutto siamo parte di una grande famiglia ulteriore che non è solo quella scout, ma è anche la Chiesa e quindi dobbiamo vivere secondo i valori della Chiesa e del vangelo. Non solo, ma siamo parte di una società civile, quindi dobbiamo essere anche dei buoni e bravi interpreti della vita cittadina e della società, in prima persona.

(in dialogo con un capogruppo)

Zig zag

La lezione di Spiderman

Spiderman (L'uomo ragno) è uno dei personaggi principali dell'universo dei fumetti Marvel. Tutta la sua storia ruota attorno ad una frase che gli disse una volta lo zio: "Da grandi poteri derivano grandi responsabilità". Nella sua semplicità questa frase ci interroga sul rapporto che ognuno di noi ha con il potere che, in quanto esseri umani, abbiamo sempre tra le nostre mani: il potere del più adulto sul più giovane, del forte sul debole, del dirigente sull'impiegato, e così via. Sono tante

le occasioni in cui esercitiamo il nostro potere che può essere sempre declinato in tanti modi: abbiamo trasmesso una "visione" alle persone attorno a noi? abbiamo raccontato il senso della "missione" per cui ogni giorno ci impegniamo? e, soprattutto, abbiamo messo le persone nelle migliori condizioni possibili per svolgere le proprie attività (o il proprio percorso di crescita personale)? Se abbiamo, a qualunque livello, un ruolo di potere, come esercitiamo la nostra responsabilità nei confronti

dell'altro? Per rispondere a queste domande ci viene in aiuto il commissario Gamache (protagonista dei romanzi di Louise Penny diventati una serie televisiva Sky). Lui suggerisce le quattro regole per vivere in modo più gentile e costruire una società migliore. Basta imparare a dire 1) mi dispiace; 2) mi sono sbagliato; 3) non lo so; 4) ho bisogno di aiuto. Tutto può partire da qui, dall'applicare queste semplici regole alle nostre piccole storie e alle grandi storie di oggi. Forse, davvero, un mondo diverso è possibile. Basta volerlo.

EDO POLIDORI

Domenica 5 marzo: Festa della Prima Riconciliazione: Esperienza di vita "Bambini e Genitori" (ore 15.00 - 17.00).
Domenica 12 marzo: Sinodo per tutta la parrocchia.
Domenica 19 marzo: Festa della Fraternità e dell'Accoglienza